

Torino · Auditorium Rai

NOVE MESI IN CRESCENDO

Concerti 2010 · 2011

15°

GIOVEDÌ 24 MARZO 2011 ore 20.30
VENERDÌ 25 MARZO 2011 ore 21.00

Christian Arming *direttore*
Bernarda Bobro *soprano*

MAHLER



Rai



Orchestra
Sinfonica Nazionale

La musica colta sul fatto.

SI AVVISA IL PUBBLICO CHE:

- Il turno rosso del 18° concerto è spostato da giovedì 14 aprile a sabato 16 aprile 2011.

L'orario resta invariato.

GIOVEDÌ 24 MARZO 2011 ore 20.30

VENERDÌ 25 MARZO 2011 ore 21.00

Christian Arming direttore

Bernarda Bobro soprano

Gustav Mahler (1860-1911)

Sinfonia n. 4 in sol maggiore per soprano e orchestra su testo tratto da *Des Knaben Wunderhorn*: "Das himmlische Leben"

- I. *Bedächtig. Nicht eilen*
(Riflessivo. Non affrettare)
- II. *In gemächlicher Bewegung. Ohne Hast*
(In movimento comodo. Senza fretta)
- III. *Ruhevoll (Poco adagio)*
(Tranquillo)
- IV. *Sehr behaglich. "Wir genießen die himmlischen Freuden"*
(Molto comodo. "Godiamo le gioie celestiali")

Durata: 55' circa

Ultima esecuzione Rai a Torino: 27 ottobre 2006, Lothar Zagrosek, Christiane Oelze.



Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le *tournées* dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito www.amiciosnrai.it o scrivendo a informazioni@amiciosnrai.it.

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva mezz'ora prima di ogni concerto presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, telefonando al 346 8483394.

Il concerto di giovedì 24 marzo è trasmesso in collegamento diretto su Radio3 e in *streaming* audio-video sul sito www.osn.rai.it

Gustav Mahler

Sinfonia n. 4 in sol maggiore per soprano e orchestra su testo tratto da *Des Knaben Wunderhorn*: "Das himmlische Leben"

Un mondo di cartapesta

Nell'aprile del 1897 Gustav Mahler lasciava Amburgo per rilevare l'incarico più importante della sua vita: la direzione della Hofoper di Vienna. Inizialmente il contratto prevedeva una posizione subalterna rispetto al vecchio Wilhelm Jahn; ma nel giro di poco tempo le redini del teatro passarono nelle mani di Mahler, che si trasformò in direttore d'orchestra e impresario a tempo pieno; un cumulo di impegni tale da preoccupare addirittura il collega Richard Strauss, che in una lettera del 1900 gli scriveva: «Sarebbe davvero un peccato se Lei sacrificasse tutta la Sua energia artistica, per la quale nutro realmente la più grande ammirazione, all'ingrato compito di direttore di teatro!».

Strauss aveva ragione a essere preoccupato; Mahler si mise in testa di dare una nuova impostazione alla gestione della Hofoper: cacciò i club di ammiratori dei cantanti, abbreviò gli applausi tra un brano e l'altro, costrinse i ritardatari ad aspettare nel ridotto, ingaggiò il pittore Alfred Roller per creare allestimenti memorabili. L'intenzione era quella di portare un po' della wagneriana Bayreuth anche a Vienna, codificando il cerimoniale dello spettacolo musicale secondo un canone pseudo-religioso: andare all'opera doveva essere un'esperienza sempre più simile al rito liturgico. Niente di così stupefacente, tutto sommato, per un uomo che aveva dovuto convertirsi ufficialmente al cattolicesimo (le sue origini erano ebrae) per poter rilevare l'incarico alla Hofoper.

La mole di lavoro era pesante, dunque; non così tanto, però, da implicare la rinuncia all'attività compositiva. Mahler faceva fatica, senza dubbio, a portare avanti i suoi mastodontici progetti sinfonici; ma in estate riusciva sempre a ritagliarsi uno spazio da dedicare alla composizione. E fu proprio tra il luglio e l'agosto del 1900, nella nuova casa di Maiernigg, sull'amato Wörther See, che prese forma l'abbozzo della *Quarta Sinfonia*. Il progetto, in realtà, risale all'anno precedente; ma Mahler ebbe l'impressione che un «secondo lo» (queste le sue parole), durante i lunghi mesi di interruzione, avesse continuato segretamente a lavorare all'opera; come se la composizione si fosse scritta da sola nei mesi invernali, e ora at-

tendesse soltanto una rapida trascrizione su carta. Dopo l'estate la partitura fu rivista e strumentata, e il 25 novembre del 1901 era pronta per essere aperta sui leggi della Tonhalle di Monaco di Baviera: un'esecuzione che sarebbe stata presto replicata a Berlino (16 dicembre) e Vienna (18 gennaio 1902).



(da *Gustav Mahler*, a cura di F. Pulcini, Torino, De Sono, 2007, p. 4)

Mahler si insedia alla Hofoper

L'arrivo di Mahler alla Hofoper di Vienna fu salutato con entusiasmo da tutto lo staff del teatro. La sottoscrizione del contratto porta la firma del primo maggio 1897: una nomina a terzo direttore d'orchestra. Dieci giorni dopo Mahler saliva già sul podio dell'ente lirico per dirigere il *Lohengrin* di Wagner. Ma a tutti era chiaro che il suo arrivo significava l'imminente pensionamento del vecchio Direttore musicale, Wilhelm Jahn, ormai reso inaffidabile da una salute malferma. Un caricaturista del

tempo addirittura si divertì a immortalare il passaggio di consegne tra i due musicisti (avvenuto l'8 ottobre dello stesso anno), disegnando Mahler comodamente seduto su uno Jahn che stringe in mano il foglio del pensionamento. La caricatura però non rende giustizia alla storia, perché i rapporti tra i due furono molto amichevoli; anzi, Mahler fece tesoro di tutti i consigli ricevuti dall'anziano maestro.

Tutto il significato della *Quarta Sinfonia*, in realtà, ruota attorno a un *Lied* (*Das himmlische Leben*), scritto nel 1892 su un componimento poetico della raccolta *Des Knaben Wunderhorn* (*Il corno magico del fanciullo*), che chiude l'opera con un intervento vocale (certamente un'anomalia anche alle soglie del Novecento). Dei sei movimenti inizialmente previsti, ne rimasero solo quattro, strettamente intrecciati sotto il profilo dei rimandi tematici. Ma il riferimento programmatico continuò a rimanere il cardine dell'intero lavoro. Il *Lied Das himmlische Leben* (*La vita celeste*) rappresenta con superficialità tutta infantile un mondo celeste in cui il vino non costa niente e gli angeli informano il pane: un rovesciamento ruspante di quel profilo trascendente che nella *Seconda Sinfonia* era stato affidato al canto immateriale di *Urlicht*.

La trascrizione musicale di Mahler si allinea al tono puerile del testo, prendendo la forma di una canzone strofica, tutta cinguettata dai legni e dal triangolo. Le parti vocali ci danno quasi l'impressione di credere al paese di Cuccagna descritto dal testo; ma gli interventi strumentali si inseriscono con la brusca insensibilità di un colpo di spugna che cancella improvvisamente ogni illusione. Non a caso lo stesso Mahler a proposito della *Quarta Sinfonia* diceva di aver pensato a una «umoresca sinfonica in cui l'azzurro del cielo talvolta si oscura e diventa spettrale». Nel 1911 avrebbe confidato a Sigmund Freud, nel corso di una delle prime sedute psicanalitiche della storia, di aver sempre conservato un ricordo prezioso della propria infanzia: un organetto che suonava per strada la canzone goliardica *Ach, du lieber Augustin* proprio nel momento in cui mamma e papà Mahler litigavano violentemente in casa. Potrebbe essere una plausibile spiegazione a quella commistione di tragico e comico che contraddistingue molte opere di Mahler, e a cui non sfugge nemmeno la *Quarta Sinfonia*, con la sua vita celeste che in realtà nasconde l'inquietudine di chi teme l'aldilà.

Anche il primo movimento (*Bedächtig, nicht eilen*), con i suoi disegni di flauti, clarinetti e sonagli sembra alludere con grazia a un mondo che non lascia spazio ai lati oscuri dell'esistenza. I temi principali sono volutamente banali, proprio come se il compositore volesse trattare con sarcasmo un mondo in cui non crede; i rubicondi gorgheggi del fagotto, i festosi svolazzi del flauto, il violino ridente come la voce di un contadino che ha alzato il gomito in compagnia, tutta questa serenità ha un che di forzato e caricaturale; e nello sviluppo basta ascoltare un po' più in profondità per rilevare nei bruschi interventi dei legni (sempre in sforzato) la grazia innaturale degli scenari di cartapesta.

I nodi vengono al pettine nel secondo movimento (*Im gemächlicher Bewegung. Ohne Hast*), il pezzo che Mahler definiva «mistico, confuso e inquietante». L'orchestra si riduce a presenze solistiche isolate, che insieme danno l'impressione di una figura scheletrica, gelida come un cuore che ha smesso di battere. Il primo violino è accordato un tono sopra; la lettura superficiale ci conduce dalle parti di quegli strumenti scordati, che da sempre passano tra le mani dei suonatori ambulanti; ma in realtà Mahler pensava a qualcosa di particolarmente sinistro, «stridente e rude come quando

suona la Morte». Quello che ci resta nelle orecchie, dunque, nonostante la generale eufonia del percorso armonico, è il passo inquietante di una danza macabra, che sghignazza con l'indifferenza di chi ha perso contatto con la sfera delle emozioni toccanti.

La stratificazione degli opposti continua nel tempo lento (*Ruhevoll*). Mahler lo considerava uno dei suoi pezzi migliori, proprio perché «lo percorre una melodia divinamente serena e profondamente triste, che fa ridere e piangere nello stesso tempo». Anche in questo caso dunque una coincidenza tra lineamenti divergenti. Ma la scrittura sembra per la prima volta farsi sincera; probabilmente è in questo movimento che Mahler pensava di individuare se non una «vita celeste», quanto meno la speranza di un'eternità rappacificante. Alcuni rimandi tematici al primo movimento e al finale ci ricordano che non siamo usciti da quel mondo di cartapesta in cui la realtà si confonde con l'illusione; siamo solo andati più in profondità, per scorgere qualcosa che sfugge allo sguardo di chi sa solo usare lo strumento dell'ironia.

Tocca al *Lied* finale pertanto il compito di riportarci al livello dell'«umoresca sinfonica», ricordandoci con colori e dinamiche simili al primo movimento che la *Quarta Sinfonia* è proprio quello che ha lucidamente detto Adorno: un «come se (*Als Ob*) dalla prima all'ultima nota» che ci descrive un mondo inesistente, di cartapesta appunto, al quale possiamo solo illuderci di appartenere.

ANDREA MALVANO

Dagli archivi Rai, di seguito è riportato il testo originale del *Lied* e la relativa traduzione italiana.

Das himmlische Leben


Wir genießen die himmlischen Freuden,
Drum tun wir das Irdische meiden,
Kein weltlich Getümmel
Hört man nicht im Himmel!
Lebt alles in sanftester Ruh'!
Wir führen ein englisches Leben!
Sind dennoch ganz lustig daneben!
Wir tanzen und springen,
Wir hüpfen und singen!
Sankt Peter im Himmel sieht zu!
Johannes das Lämmlein auslasset,
Der Metzger Herodes drauf passet,
Wir führen ein geduldig's,
Unschuldig's, geduldig's,
Ein liebliches Lämmlein zu Tod!
Sankt Lucas den Ochsen tät schlachten
Ohn' einig's Bedenken und Achten,
Der Wein kost' kein Heller
Im himmlischen Keller,
Die Englein, die backen das Brot.
Gut' Kräuter von allerhand Arten,
Die wachsen im himmlischen Garten!
Gut' Spargel, Fisolen
Und was wir nur wollen!
Ganze Schüsseln voll sind uns bereit!
Gut Äpfel, gut' Birn' und gut' Trauben!
Die Gärtner, die alles erlauben!
Willst Rehbock, willst Hasen?
Auf offener Straßen
[Zur Küche] sie laufen herbei!
Sollt' ein Fasttag etwa kommen,
Alle Fische gleich mit Freuden angeschwommen!

La vita celestiale

Godiamo le gioie celestiali,
Fuggiamo tutto ciò che è terrestre,
Il fragore caratteristico del mondo
Non si ode qui in cielo!
Tutto vive nella dolcissima pace.
La nostra è una vita da angeli!
E in tutto siamo felici!
Danziamo e saltiamo,
Saltiamo e cantiamo!
San Pietro nel cielo ci guarda!
Giovanni lascia libero l'agnello,
Erode il macellaio sta in allerta:
Portiamo un paziente,
Un innocente, un paziente,
Un amabile agnellino alla morte!
San Luca manda al mattatoio il bue,
Senza pensarci, senza scrupoli,
Il vino non costa un quattrino,
Nelle cantine celesti,
E gli angeli cuociono il pane.
Buone erbe di ogni specie
Crescono nel giardino celeste!
Buoni asparagi, fagiolini,
E tutto ciò che vogliamo!
Tutti i vassoi sono pieni e pronti!
Buone mele, buone pere, uva buona!
Gli ortolani permettono tutto!
Voui caprioli, vuoi lepri?
Dal mezzo della strada
Corrono direttamente in cucina!
Dovesse poi venire un giorno di magro,
Tutti i pesci nuoteranno in superficie con gioia!

Dort läuft schon Sankt Peter
Mit Netz und mit Köder
Zum himmlischen Weiher hinein.
Sankt Martha die Köchin muß sein.
Kein' Musik ist ja nicht auf Erden,
Die uns'rer verglichen kann werden.
Elftausend Jungfrauen
Zu tanzen sich trauen!
Sankt Ursula selbst dazu lacht!
Cäcilia mit ihren Verwandten
Sind treffliche Hofmusikanten!
Die englischen Stimmen
Ermuntern die Sinnen,
Daß alles für Freuden erwacht.

Già San Pietro pesca
Con la rete e con l'esca
Dentro lo stagno celeste.
Santa Marta deve essere la cuoca.
Nessuna musica c'è sulla terra
Che sia paragonabile alla nostra.
Unidicimila vergini
Hanno il coraggio di danzare!
Sant'Orsola stessa ride!
Cecilia e i suoi parenti
Sono ottimi musicanti!
Le voci angeliche
Esortano i sensi,
Perché tutto si ridesti alla gioia.



Christian Arming



Nato a Vienna nel 1971, dove vive tuttora, ha studiato presso l'Università di Musica e delle Arti della città nativa. A 24 anni è stato nominato Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica Janáček di Ostrava, ruolo che ha ricoperto fino al 2002. Dal 2001 al 2004 è stato Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica e del Teatro dell'Opera di Lucerna, dove ha diretto *Carmen*, *Il Flauto Magico*, *La Bohème*, *Un Ballo in Maschera* e *L'Olandese Volante*.

La collaborazione con Seiji Ozawa lo ha portato diverse volte, tra il 1992 e 1998, a Tanglewood (Boston Symphony Orchestra) e a Tokyo (New Japan Philharmonic). Nel 1997 e 1999 è stato ospite del Festival di Salisburgo; nel 1999 ha inoltre diretto un nuovo allestimento di *The Turn of the Screw* di Britten a Cincinnati e *Il Cavaliere della Rosa* di Strauss al Teatro Verdi di Trieste. I successivi impegni lo hanno visto nel 2002 a Strasburgo per *Principe Igor* di Borodin e a Verona per *Salome*, dove ha anche diretto *Elektra* nel 2003. Al Teatro dell'Opera di Francoforte ha diretto *L'Olandese Volante*, *Don Giovanni* e *Jenůfa*. Dal 2003 è Direttore stabile della New Japan Philharmonic Orchestra, per la quale ha diretto tra gli altri: *Leonore*, *Jeanne D'Arc*, *Salome*, *Lohengrin* e *Fledermaus*.

Fra le compagini che ha diretto si ricordano: Filarmonica Ceca, Camerata Salzburg, Orchestre National Capitole de Toulouse, Wiener Symphoniker, Orchestra di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Verdi di Milano, orchestre del Teatro Lirico di Cagliari, del Teatro la Fenice, del Teatro Massimo di Palermo, Staatskapelle di Dresda, Orchestra della Radio di Francoforte. Tra le molte collaborazioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai,

dopo la prima avvenuta nel 2005, si ricorda nel 2009 la *Messa in mi bemolle maggiore* di Schubert eseguita nel Duomo di Orvieto. Nel 2010 ha diretto i concerti di fine anno al Teatro Regio di Torino.

Con l'Orchestra Filarmonica Janáček ha inciso per Arte Nova e Rosa Classic, mentre con la New Japan Philharmonic ha registrato per Fontec e Fontec/Gramola.

Bernarda Bobro



Nata in Slovenia, ha studiato canto a Maribor e all'Università della Musica di Graz.

Nel 1999 ha debuttato allo Stadttheater di Klagenfurt come Susanna ne *Le nozze di Figaro*. Nel 2001 ha interpretato il ruolo di Adina nell'*Elisir d'amore* al Festival di Klosterneuburg, in Austria. Nel 2002 è tornata allo Stadttheater di Klagenfurt per essere Pamina ne *Il Flauto Magico*.

Nel 2003 ha debuttato al Festival di Bregenz cantando in una nuova produzione di *La piccola volpe astuta* di Janáček. Dal 2000 al 2005 ha fatto parte dell'ensemble della Volksoper di Vienna.

Nel 2005 ha debuttato nel ruolo di Adele in *Die Fledermaus* alla Staatsoper di Amburgo, e nel 2006 è stata invitata dal Festival di Salisburgo per interpretare il ruolo di Fortuna ne *Il Sogno di Scipione* di Mozart. Nello stesso anno ha debuttato al Teatro San Carlo di Napoli e nel 2007 ha calcato le scene dell'Opéra di Lille, dell'Opera Nazionale Estone e del Festival di Solothurn. Nel 2008 ha debuttato all'Opera North nelle vesti di Juliette nel *Romeo et Juliette* di Gounod, e al Glyndebourne Festival interpretando Gretel in *Hänsel und Gretel* di Humperdinck diretta da Robin Ticciati. Nel 2009 è stata Susanna ne *Le Nozze di Figaro* a La Monnaie di Bruxelles, Violetta ne *La Traviata* Estonian National Opera, ha debuttato al Festival di Baden-Baden nel *Rosenkavalier* di Strauss sotto la direzione di Christian Thielemann, e ha cantato nell'*Egmont* con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Stefan Anton Reck. Nel 2010 ha debuttato alla Nederlandse Opera come Marzelline nel *Fidelio*, ha interpretato con successo Diva nel *The infernal comedy* al Palais Garnier di Parigi insieme a John Malkovič, cantato per la prima volta al Musikverein di Vienna nelle vesti di Fortuna nel *Sogno di Scipione* diretto da Nikolaus Harnoncourt e

interpretato Gilda nel *Rigoletto* di Verdi alla Volksoper di Vienna.

Fra i molti ruoli del suo repertorio si ricordano: Erste Dame in *Requiem für Fanny Goldmann* al Festival "Steirischer Herbst", Mirtila nel *Die Satyrn in Arkadien* di Telemann, Susanna ne *Le nozze di Figaro* e Pamina ne *Il Flauto Magico* al Stadttheater Klagenfurt, Adina in *Elisir d'amore* al Festival di Klosterneuburg (2001), Despina nel *Così fan tutte* (2004) e Norina nel *Don Pasquale* (2005).

PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Roberto Ranfaldi (*di spalla*), °Giuseppe Lercara, °Marco Lamberti, Antonio Bassi, Irene Cardo, Patricia Greer, Valerio Iaccio, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Martina Mazzon, Fulvia Petruzzelli, Francesco Punturo, Rossella Rossi, Ilie Stefan, Lynn Westerberg.

VIOLINI SECONDI

*Roberto Righetti, °Valentina Busso, °Enrichetta Martellono, Maria Dolores Cattaneo, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Alessandro Mancuso, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Francesco Sanna, Isabella Tarchetti, Paolo Lambardi, Laura Vignato.

VIOLE

*Ula Ulijona, °Matilde Scarponi, Antonina Antonova, Massimo De Franceschi, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo, Maurizio Ravasio, Margherita Sarchini, Luciano Scaglia, Tamara Bairo, Eugenio Silvestri.

VIOLONCELLI

*Pierpaolo Toso, °Wolfango Frezzato, °Giuseppe Ghisalberti, °Ermanno Franco, Giacomo Berutti, Pietro Di Somma, Carlo Pezzati, Stefano Pezzi, Fabio Storino, Mauro Greco.

CONTRABBASSI

*Cesare Maghenzani, °Gabriele Carpani, °Silvio Albesiano, Giorgio Curtoni, Luigi Defonte, Maurizio Pasculli, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

FLAUTI

*Marco Jorino, Fulvia Biselli, Paolo Fratini, Carlo Bosticco.

OTTAVINI

Carlo Bosticco, Paolo Fratini.

OBOI

*Francesco Pomarico, Franco Tangari, Teresa Vicentini.

CORNO INGLESE

Teresa Vicentini

CLARINETTI

*Enrico Maria Baroni, Franco Da Ronco, Francesco De Fronzo.

CLARINETTO PICCOLO

Franco Da Ronco

CLARINETTO BASSO

Francesco De Fronzo

FAGOTTI

*Andrea Corsi, Cristian Crevena, Bruno Giudice.

CONTROFAGOTTO

Bruno Giudice

CORNI

*Stefano Aprile, Valerio Maini, Giuseppe Merlo, Marco Tosello.

TROMBE

*Marco Braitto, Ercole Ceretta, Daniele Greco D'Alceo.

TIMPANI

*Stefano Cantarelli

PERCUSSIONI

Maurizio Bianchini, Carmelo Gullotto, Massimiliano Francese, Claudio Scolari.

ARPA

*Margherita Bassani

* **prime parti** ° **concertini**

SI AVVISA IL PUBBLICO CHE:

Il servizio bar dell'Auditorium Rai è attivo a partire da un'ora prima dell'inizio di ogni concerto.

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2010/11 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.

CARNET da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori
Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

INGRESSO

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

BIGLIETTERIA

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300
biglietteria.osn@rai.it - www.orchestrasinfonica.rai.it
